

CONSIDERAZIONI SU SAN MARTINO DI CALONICO

La chiesa parrocchiale di Calonico si presenta oggi come un insieme di cui non è sempre facile ottenere una lettura o informazioni storiche attendibili.

La mini-ricerca svolta dagli incaricati è nettamente insufficiente anche se, per il tramite di don Gallizia, ci ha messo a disposizione il testo del visitatore apostolico di Carlo Borromeo Mons. Taruggi datato del 1577.

Mancano tutti i riferimenti possibili agli interventi recenti ed in particolare ai lavori eseguiti negli anni 1944-1946 (data da controllare) che hanno comportato il rifacimento dei pavimenti in navata e nel coro; non è da escludere che in questa occasione si sia pure proceduto ad un tinteggio generale della chiesa con qualche tentativo di liberazione di antiche pitture.

La chiesa è menzionata nella lista di Goffredo da Bussero ed è dunque da ritenere esistente nel XIII secolo anche se la dedicataria sembra non essere quella di San Martino. Attualmente si compone di una navata quasi quadrata prolungata da un coro poligonale orientato; nell'angolo sud-est all'esterno vi è la sagrestia che appare addossata al coro dunque apparentemente successiva.

Le due cappelle laterali, a nord quella contenente l'altare ligneo e la Madonna del Rosario e a sud quella di San Carlo sembrano due interventi distinti: non è da escludere che la cappella a nord sia sorta in una fase intermedia prima dell'ingrandimento verso sud di tutta la chiesa; anche la cappella di San Carlo può essere supposta in rottura di muro. In questa struttura sarà da verificare il problema della volta già al momento dell'esecuzione dei tetti perchè appare una sovrapposizione inspiegabile e cioè il dipinto delle storie di San Carlo (che ricorda certe forme dei Gorla) sembra non proseguire in volta.

Il campanile è chiaramente staccato dalla costruzione ed è dunque da ritenere successivo alla primitiva chiesa; difficile dare indicazioni sul possibile rapporto tra l'attuale facciata ed il campanile.

Nell'angolo nord-ovest, in rottura di muro, è stato ottenuto un locale per il fonte battesimale; la visita di Mons. Taruggi è molto indicativa a questo proposito perchè ci permette di datare l'oggetto come posteriore al 1577.

E' chiaro che l'avantetto della porta d'entrata principale chiuso tra il campanile ed il fonte battesimale è da considerare un'aggiunta indipendente dalle strutture principali. A sud del campanile vi è un locale definito deposito entro il quale sta una lastra datata 1777 che copre un piccolo ossario. Dalle informazioni avute sul posto si direbbe che in origine l'ossario del camposanto era diversamente collocato in una posizione discosta dal campanile, sembra segnata dalla presenza di una grande lastra, entro il perimetro del sagrato.

La visita pastorale del 1577 ci descrive una chiesa a navata unica prolungata da un coro (è difficile dedurre se in forma di abside semicircolare o poligonale) con una piccola sagrestia a destra del coro; la navata risulta priva di finestre, dotata di una porta centrale e di una laterale, coperta da un soffitto di legno; è pure indicata la presenza di

dipinti nel coro.

Non sono menzionate le due cappelle laterali mentre il battistero è segnalato come presente nel mezzo della chiesa.

Non è facile individuare quale poteva essere la chiesa visitata da Mons. Taruggi; un esame delle crepe di assestamento ed un controllo senza scrostamenti permette però di ipotizzare l'esistenza di una chiesa larga quanto l'attuale coro nei limiti esterni perchè sia nella controfacciata sia sulla parete della sagrestia si notano due fessure allineate. L'esistenza del campanile, completamente staccato dalla chiesa, anche se non menzionato nella visita cinquecentesca, permette di pensare che la fessura sigillata esistente nella parete nord (all'esterno) a circa 2 m. dalla facciata attuale possa essere il segnale di un muro terminale della chiesa primitiva; ogni altra ipotesi sarebbe chiaramente gratuita.

L'ingrandimento è avvenuto verso sud ed è certo che le due cappelle laterali, il fonte battesimale, l'ossario e la finestra nella parete meridionale sono posteriori al 1577. Un complemento di indagine storica ed in particolare la presa di conoscenza, ammesso che esista, della visita pastorale del Cardinal Federico Borromeo che in generale è una fonte estermamente precisa, potrebbe facilitare la comprensione del monumento.

1 marzo 1983

P.A. Donati

Visita 1602 del Card. arciv. Feder. Borromeo

1602 , sabato 27 agosto . Lo stesso Ill.mo Signore visitò la chiesa di S. Martino , Parrocchiale del luogo di Calonico , Val Leventina , altre volte già visitata (da S. Carlo e altri) .

Vi si conserva continuamente il S.mo Sacramento , trovato in una pisside d'argento riposta in tabernacolo di legno ben dorato rivestito internamente di panno rosso lacero e indecente e di fuori da nessun conopeo .

Non v'è ostensorio per le processioni . Vi sta accesa notte e giorno , davanti , una lampada di rame , nutrita da burro che si acquista col reddito ^{detto} della lumeneria .

Vi sono alcune reliquie di cui tuttavia il Parroco non seppe mostrare indice .

470 v - (..) Il Battistero è un vaso spugnoso , dal quale scorre (si perde) l'acqua , e perciò vi è messo un(altro)vaso di rame stagnato . Ha un ciborio (sopra) abbastanza decente (bello) rivestito di velo e collocato dal lato del vangelo presso la porta grande . Vi è vicino il sacrario aperto (non chiuso da porticina e chiave) . Gli olii sacri si conservano (custodiscono) in armadietto del battistero (in suddetto ciborio) .

Il vaso dell'olio degli infermi si conserva in sagrestia .

L'altare maggiore è consacrato , e in cappella a forma semicircolare . Vi sono , sopra , due gradini di legno , 4 candelieri e croce (crocifisso) di ottone .

Si sale a detta cappella per un solo scalino di sasso su cui sono infissi i cancelli di legno ; e la predella (dell'altare) anch'essa è di un gradino .

La cappella stessa è dappertutto ^(tutta) dipinta e vi sono 4 finestre ossia tre nella parete posteriore troppo anguste e la quarta è dal lato dell'epistola . La chiesa si ritiene per consacrata , infatti

471 il giorno anniversario della consacrazione si celebra il dì 11 febbraio / . (Consacrata) ^{l'anniv. è all'11 febr. = Fu riconsacrata dal R.mo Giov. Antonip Melegnano} suffraganeo della Sede arcivescovile di Milano l'anno 1541 (1541) il 2 agosto (concedendo 40 giorni d'indulgenza a tutti che la visitano in quel giorno); così come a istrumento ('ricevuto') scritto da (not.) Giov. Angelo del Monaco di Malvaglia , che è stato esibito e visto durante la Visita .

È chiesa che guarda il sole ('oriente') (= a oriente) . Il suo pavimento è di ..bitume . Le pareti sono rudi . Il cielo (soffitto) è in assi . C'è una finestra nella parete occidentale .

C'è porta in facciata e un uscio nella parte meridionale . V'è un confessionale che è ^{archiv. Ufficio del bene comune di Bezona} e si trova presso l'altare dal lato del vangelo . Il vaso dell'acqua benedetta è inde-

cente . Non c'è pulpito .

La torre-campanile è contigua(attigua) alla chiesa , a occidente; vi sono sopra 2 campane , si ignora se siano state consacrate .

471v

Il cimitero è attorno alla chiesa , è 'montuoso' (non è sistemato che risulti un terreno pianeggiante) e in esso rinascono arbusti . Vi è un posto ('locus') (cappelletta?) ove sono ,,ammucchiate le ossa esumate . La sagrestia è presso l'Altare dal lato del Vangelo , a settentrione . Ha armadio , ove si conservano i sacri indumenti ; e due finestrelle , di cui una è munita di vetri . Non v'è genuflessorio nè lavabo . GL'indument~~e~~ sono come nell'inventario (elenco) .

I redditi di questa chiesa sono come all'indice .

I fuochi in tutto sono 25 . Le anime n. 120 (di cui 80 ammesse alla Comunione) .

I libri dei battezzati ,matrimoni ,morti e di stato d'anime sono descritti come alle prescrizioni .

La casa parr.le ~~de~~ 'separata' dalla chiesa (non addossata alla stessa) ; e è stata acquistata da questi abitanti e assegnata al parroco con orto contiguo(annesso) .

Questa chiesa una volta era membro della parr.le di Chiggiogna ; e siccome è distante da quella un millio (miglio?) , e mediante un viaggio che è 'montuoso' e arduo , /

472

fu fatta convenzione tra gli uomini di Chiggiogna Rossura e Molare perchè questo luogo possa esser separato (in cura d'anime , a sè stante) dalla chiesa parr.le del,detto luogo(di Chiggiogna) .

In tal istromento(di separazione) furono apposte molte convenzioni , ossia:

* Gli uomini di Calonico , con loro danaro (a loro spese) , dovessero dotare la(loro)Chiesa ,restando(ancora)obbligati a dare le consuete primizie e decime alle chiesa parr.li di Rossura e di Chiggiogna ;

* meno però le elemosine e primizie del formaggio che erano date ai detti curati di Chiggiogna e Rossura nei giorni delle litanie , di S.Gregorio , nella festa di S.Giovanni , e il venerdì santo , che d'ora in poi (invece) si debbono dare al Curato di Calonico (così come i beni descritti in martirologio , che siano a favore del curato di Calonico);

Gli emolumenti (elemosine) di funerali di gente di sesso maschile dell'età dai 14 anni (in su) e di quella di sesso femminile dall'età dai 12 anni siano divisi fra i tre Curati ,cioè di Calonico Chiggiogna e Rossura ;come pure è da dividersi in parte uguale a favore degli

con onere però che avessero a celebrare ,ciascun curato, tre messe e con altri oneri , come a istromento ('ricevuto ' o) di sig.r Cesare Morra notaio apostolico ,1588 luglio 22 e confermato dall' Ill.mo Sig.r Gaspare ^{arcivescovo} Visconti il 23 luglio 1594 .

Il Parroco è prete Antonio Ceschino da Tronzano (pieve di Canobio) diocesi di Milano , istituito dai 4 Canonici Ordinarii della Chiesa (Duomo) Milanese (e) Conti delle Tre Valli , previa elezione dei Vicini e approvazione dell' Ill.mo Ordinario ^(Curia) di Milano .

E' esercitata la Scuola (Confr. ^{ta}) della Dottrina cristiana e ha i suoi operai (ufficiali , priore ecc.) ; non fa tuttavia progresso data l' inettitudine del Curato .

E' cominciata - ma non ancora eretta - la Scuola (Confr. ta) del SS.mo Sacramento .

In detto luogo di Calonico c'è ^{un} oratorio intitolato a S. Placido ^X, senza parete in facciata ove ci son solo cancelli di legno . Dallo stesso fu tolto l'altare .

Gli abitanti rivolgono preghiere a Dio davanti a questo oratorio quando non possono andare alla Chiesa .

C'è (un) oratorio di S. Rocco , ove si recano a pregare questi abitanti , data la distanza dalla chiesa parr.le.

X ove adesso c'è l'oratorio
desidero alla Madonna di S. Rocco
(nel prob. per andare a san Martino)

In Ecclesia S. t. Martini ,/loci parochiali Calonici .

Provideatur quamprius de conopoeo serico quo tabernaculum ligneum ss. mae Eucharistiae decenter contegatur .

Pixis pro ferenda eucharistia aegrotis ematur.

Item et Tabernaculum gestatorium pro processionibus .

Baptisterium aliud quod e solido lapide constet intra duos annos conficiatur illudque in cappella eo nomine contrusenda in latere evangelij , prout in visitatione demonstratum fuit , et sicut homines ultro polliciti fuerunt , collocetur , cancellisque claudatur , quod si in biennio confecto praestitum non erit tunc in hac Ecclesia baptismi administratio interdicta censeatur interim permittitur locus , in quo nunc est .

Fenestra quae est in medio nitiae Altaris maioris /

33 v

muro obstruatur , relictis tantummodo duabus lateralibus et cum prius per facultates licebit , congruum quidem erit ut huiusmodi Cappella amplificetur et in SEXANGULAREM formam redigatur .

Pergula quam baltrescam vocant destruat omnino intra duos menses cum ecclesia sit populi capax sicuti in visitatione iussum est , et homines parere polliciti sunt .

Confessionale transferatur extra cancellos Cappellae , et collocetur prope ostium sacristiae in eadem quippe aquilonari parte .

Paretur decens labrum aquae benedictae .

Oratorium et lavatorium in sacristia extruantur .

Cemeterium mundetur , et ex eo stirpes aliaque huiusmodi arbusta omnino convellantur atque excidantur .

In sacristia parentur quae mox infra notata sunt , nempe: corporalia duo - et purificatoria octo ex tela linea - Saculi du corporalia colore diversi ab his qui nunc sunt - Planetae duae , una rubea , altera viridis colorum .

Homines nullo modo recedant ab his quae inter eos et homines Ghisognae et Mollati conventa fuere , de quibus patet Instrumento inter eos celebrato , et per Ill. mum et Rev. mum quondam D. num Gasparem Vicecomitem Mediolani Archiepiscopum confirmato die 23. a Julij 1594 . Ubi autem ex eo aliqua dubitatio oriatur , quod non creditur , illa ad Ill. mum et Rev. mum D. num Cardinalem Archiepiscopum eiusve Vicarium generalem dilucidanda adferatur .

In oratorio S. i Flacidi nullo unquam tempore celebretur praeter

34- quam / tempore pestis et tunc ad formam redacto , et cancel

In chiesa/^{parte lo} di S. Martino , del luogo di Calonico .

Si provveda quando prima un conopeo di seta con cui decorosamente venga ricoperto il tabernacolo di legno della Ss.ma Eucaristia.

Si compri una pisside (piccola) per recare l'eucaristia agli infermi. E così pure un ostensorio per le processioni .

Fra due mesi sia preparato un altro (vaso di) battistero di solida pietra e sia collocato in apposita cappella (da dirsi 'cappella del battistero') che è da costruire dal lato del vangelo , come durante la stessa visita si è dimostrato (indicato) e come questi uomini (di Calonico) spontaneamente promisero ; e sia chiusa da cancelli ; però se passato un biennio non vi si è provveduto , si ritenga (- come fin d'ora si prevede-) che è proibita l'amministrazione del battesimo in questa Chiesa ; nel frattempo è permesso che (il battistero) rimanga ove si trova al presente .

La finestra, che c'è nel mezzo della 'nicchia ' (o cappella , o abside) ove si trova l'altare maggiore, sia chiusa da muro : siano (invece) lasciate solo le due laterali e, quando appena si potrà (..si riuscirà a far la spesa), è conveniente che tale Cappella (o coro) sia ampliata e costruita ('ridotta') in forma esagonale (*).

La pergola (loggetta , loggiato) che (qui) chiamano baltresca assolutamente sia tolta ; difatti tale chiesa è ampia talmente ('capax') da accogliere questo popolo ; così è stato (detto o) comandato durante la visita , e come questi uomini han promesso di fare (ubbidire in tal senso) .

Il confessionale si porti fuori dei cancelli del coro e sia messo presso l'uscio della sagrestia , nello stesso lato settentrionale (nord). - Sia preparato un decente vaso dell'acqua santa (benedetta) .- In sagristia sian messi inginocchiatoio e lavabo.

Il cimitero sia (ben) pulito : ed i cespugli (arboscelli) (che si trovano) siano strappati e sradicati .

In sagrestia sian provvisti : due corporali - otto purificatoi di tela di lino - due borse , di colori diversi dagli attuali, per i corporali - due pianete , cioè una rossa e una di color verde .

Questi uomini in nessun modo si scostino (..si tirino indietro) da quegli impegni accordati con quelli di Ghigiogna e Molare , come sono indicati nel documento 'celebrato' e, il 25 luglio 1594, confermato dal. Arcivescovo Gaspare Visconti . Se proprio sorgesse qualche dubbio in proposito, - che non si crede abbia a sorgere - sia sottoposto al Card. Arcivescovo o al suo Vicario Generale.

Nell'oratorio di S. Placido mai si possa celebrare , fuorchè in tempo di peste , e in tal caso l'altare sia messo secondo le prescrizioni , sia munito di cancelli e fin d'ora (tal oratorio) sia chiuso davanti perchè non vi entrino animali .

In Chiesa Parr.le di S.Martino del luogo di Calonico

Si mettano alle croci(crocifissi) basi decenti , e siano dorate (dipinte in oro) o almeno dipinte (colorate) ; (si intende)alle croci di tutti gli altari , i cui gradini siano dorati o almeno ornate di (qualche) colore .

L'altar maggiore è consacrato^(*) e perciò sia ricoperto di tela cerata .

Tutti gli altari sian provvisti delle ~~tabelle~~ ^{((dette cartegloria))} che contengono le preghiere 'segrete'(da dire sottovoce) .

Bian rinnovati i vasi degli olii santi , che poi sian custoditi(riposti) nel ciborio^(**) del Battistero che in segno di maggior venerazione verso il(sacro)sacramento del Battesimo ,di dentro sia tutto rivestito con seta di color bianco; e l'acqua battesimale sia ben conservata - riparata dalla polvere mediante coperchio di rame .

La cappella del Battistero sia dipinta con Immagine che rappresenta s. Giov.Battista che battezza Cristo Signore.

Perchè sian impediti di entrare in cimitero ~~gli~~ animali , le mura di esso sian fatte più alte e alla sua entrata sia scavata una fossa mettendovi sopra una grata (orizzontale) in ferro o (almeno) di legno e con porticine .

Il parroco entro un mese abbia(proveda) un libro nel quale-come a prescrizione del Sinodo 32. - in cui descriva il nome dei battezzati ,dei coniugati(matrimonio) , e dei defunti .

Della Visita 1697 ,(decreti), nulla.

1682 - Visita dell'arciv. Card. Federico Visconti .

Chiesa dedicata a S.Martino nel luogo di Calonico.

La sua lunghezza è di 25 cubiti ;la larghezza di 12.

Contiene due Altari . L'Altar maggiore è sacro a S.Martino. L'altro , che si trova dal lato dell'Epistola (= a destra entrando per la porta principale)) a S.Carlo.

Ambedue le cappelle ((ove si trovan detti Altari)) sono dipinte (ornate) con varie sacre immagini . Ad ogni Altare si ponga la tabella che riporta il Vangelo di S.Giov. .

(*) ossia la sua mensa è tutta di una lastra di pietra .

(**) che sta sopra al vaso del Battistero .

2

Sia acquistata una Croce ((astile)) per "condurre le sa-
cre processioni" (= da portare all'inizio delle processioni))

Sia messa (sotto) una colonnetta di sasso al vaso dell'acqua
santa .

Si usi il camice lacero per formare una cotta per il
chierico che serve alla Messa .

Sia riparata la pianeta di seta di color bianco .

La piccola patena sia dorata , e ^{messo un nuovo} Canone (nel Messale).

Sia rinnovato (formandone un altro) il libro-inventario
della Chiesa parr.le (o di questa Parrocchia) ; quello
che c'è è troppo 'antico' . Vi si descrivano i nomi de-
gli attuali debitori e degli attuali coerenti dei beni
ecclesiastici.

Le anime (abitanti) sono 150 , di cui 100 ammesse alla
Comunione .

I redditi assommano a stento a (scudi) d'oro 50 ; com-
presi gli incerti , a 55.---

1719 - Visita in occasione del passaggio dell'arciv.
Cardin. Benedetto Odescalchi .

Il 7 luglio (1719) il MR. sig.r Manriche (Convisitatore, de-
legato dall'arcivescovo) visitò la Chiesa parr.le di S.Mar-
tino di Calonico in (detta)Valle Leventina ,di cui il
 Rettore(Parroco) è Prete Pietro Antonio De Maria .

Visitò
La SS.ma Eucaristia:è custodita ,in vaso-piùside, all'Al-
tar maggiore che è in muratura ('lapidibus et caemento com-
ponitur') . Ivi è canonicamente istituita la Confrater-
nita del SS.mo Sacramento ,(eretta) dal MR. Vicario Provi-
sitatore ((che risiedeva a Pollegio)) , come ad incarico
avuto dall'Em.mo Arcivescovo , e come alla lettera(docu-
mento) di tal istituzione in data 16 ottobre 1690 .

Poi passò a visitare il fonte batt^esimale e gli ogli santi
(dei Catecumeni e del Crisma) ; poi l'Altare e Cappella
di S.Carlo , e da ultimo la sagrestia .

Decreti

La chiave del tabernacolo sia indorata , o si acquisti una
d'argento .

L'armadietto (o ciborio) del fonte battesimale sia rivesti-
to in bianco ,nell'interno .

Sia acquistata una borsa di damasco bianco perchè vi sian
custoditi più decentemente gli olii sacri .

Il sacrario -che è presso il Battistero- sia munito di serra-
tura e chiave .

Si provveda un ombrello di seta rossa per accompagnare (re-
care) il ss.mo Viatico agli infermi .

Si mettano le porticine alla bafu^astrada del coro .

La pietra sacra alla cappella di S. Carlo sia ricoperta di tela cerata fissata con piccoli chiodi ; allo stesso Altare sarà bene mettere un altro frontale (pallio) più decente .

Resti sospeso(e non si possa usare) ^(un) quel calice .. fin che non sia di nuovo indorato .

L'ostensorio che contiene l'ostia grande sia meglio fissato ,perchè non abbia più a ..oscillare .

Si aggiusti un Messale...

L'Ossario che si trova entro il Cimitero , sia munito di una grata di ferro , o (almeno) di legno ,perchè si possa (poi) chiudere con catenaccio e chiave . ---

----- (Visita del Vicario che stava
1728 - Chiesa parr.le di S. Martino , Calonico ^{a Pollegio})

(Vi son decreti che piuttosto rig. la suppelletile , in particolare poi :)

Al crocifisso che c'è sull'Altare di S. Carlo sia messa una base (pedestallo) più decente .

Le porte dell'uscio verso nord (porta principale) sian provviste di serratura ,catenaccio e chiave .

Pure, l'Ossario sia munito di grate almeno di legno .
E le ossa dei defunti che vengono esumate sian disposte in miglior ordine.-

1745 - (Visita dell'Arciv. Card. Pozzobonelli Gius.)
(Fedele , sebben libera , traduzione)
Giugno 15 - (Intanto che il Cardin. era a Quinto)

il Convisitatore Mons. Bazzetta , dopo la Visita di Anzonico , subito si recò ad altra Chiesa Parr.le , sotto la protezione del Vescovo di Tours S. Martino , a Calonico .

Entrato in Chiesa , pregò , e implorò luce eterna alle Anime dei Defunti . Poi visitò la SS. Eucaristia .. conservata in vaso .. che estrasse dal tabernacolo .

La mensa dell'Altare (maggiore) è ricoperta da un'altra tutta di sasso , sopra la quale si erge il (detto) Tabernacolo in legno dorato ricoperto di conopeo di seta .

E la volta (ornata da antichi dipinti aumento la bellezza del Coro . . E' qui istituita la Confraternita del SS. Sacramento (1690). I Confratelli non hanno speciale divisa . Non si conservano Reliquie di Santi .

Passò alla cappella dedicata a S. Carlo , eretta dal lato dell'Epistola ((come ora)) .

L'immagine del Patrono(s. C. Borromeo) , dipinta nella icone , ricopre la parete nel mezzo (sopra l'Altare) .

La mensa è in muratura , piana , e bene vi si trova inserita la pietra sacra . La volta è imbiancata ; una balaustra in legno cinge molto bene questa cappella .

4

Di fronte alla cappella di S. Carlo è edificata un'altra , intitolata alla B.V. Maria del Rosario . Vi è il Simulacro della Madonna , sopra vi sta ornamento in foglie dorate , e si trova in nicchia scavata (ricavata) nel mezzo della parete (in alto) . La volta è imbiancata . C'è una balaustra in sasso (marmo prob.) a cingere questa Cappella ..ove è istituita la Confr. ta del ss. Rosario (1736) .

Infine visitò la sagrestia , edificata nel lato dell'Epistola ((come tuttora)) . Vi sono conservate : 3 Calici con patene, ecc' .

E' Chiesa consacrata , ma non esiste memoria (in sasso o in pergamena) di tal consacrazione . Tuttavia (ugualmente) ogni anno si celebra l'avvenuta Consacrazione , il giorno 11 febbraio . Vien celebrata all'11 novembre la festa del Santo Patrono .

Il primo sabato di gennaio è festa in onor di S. Bassiano Vescovo di Lodi ; e l'11 luglio (s. Placido ?) , è festa come a voto di questo popolo .

La struttura di questo Tempio è dato da una sola navata , ricoperta di soffitto in legno ('laquearia') , mentre il pavimento è in mattoni (terracotta) .

Dal lato del Vangelo , si sporge il pulpito ...

C'è confessionale , acquasantiera , e parecchi banchi di legno riempiono (la navata) .

Si erge la Torre (campanile) , vicina - a destra - alla porta (principale) d'entrata ; vi sono due campane .

(I redditi di questa chiesa , ogni anno , ammontano a 18 scudi d'argento) .

Il Parroco : Prete Ignazio Alessio Vogler , nato a Sion (Vallese) il 27 luglio 1689 . Dopo esser stato già a Vafenzo e a Molare , fu eletto dal popolo alla cura di queste Anime , e fu poi approvato (elezione approvata) dai 4 Canonici Ordinari della Chiesa matropolitana (Duomo) di Milano , detti Conti delle Tre Valli .

Tra i Decreti (che specialmente rig. la suppellettile) Si metta , in sagrestia , un lavabo in marmo ; e mediante foro (ben praticato) l'acqua scorra fuori sagrestia in (pozzo) cisterna da preparare .

Il frontispizio ('fenestra') dell'Ossario sia munito , quanto prima , di cancellata . Ecc.

1785 , luglio 16 - (Visita dell'Arciv. Filippo Visconti compiuta mediante il Convisitatore) .

(riassunto)

Compiuta la Visita di Anzonico il Visitatore continuò fino al luogo di Calonico , ove si recò alla Chiesa parr.le costruita in posto abbastanza elevato ('editori') , dedicata a s.Martino . .

Visitò la SS. Eucaristia , dopo averla presa (estratta) dal Tabernacolo che si suole chiudere con chiave di ferro dorato .

Nessuna Reliquia eccetto quella della S.Croce di Nostro Signore ...

Poi visitò la Cappella del Fonte Battesimale , costruita vicina all'entrata (principale) in Chiesa . Nel suo mezzo su colonnetta di sasso si erge il sacro fonte (vaso) riparato con coperchio di rame e stagno . Vi si trova, sopra, ciborio di legno , ricoperto anche all'esterno di velo bianco. Vi è accanto il Sacratio , nella parete ; e v'è l'immagine di s.Giov.Battista che battezza nel Giordano il Signore .

L'Altare maggiore è verso oriente e si trova sotto volta dipinta . Ha la mensa in muratura ; sopra vi sta il tabernacolo di legno ornato (abbellito) da colonnette , e da alcuni ..ornamenti dipinti e dorati . All'estremità dei gradini (che son sopra l'Altare) si ergono -di qua e di là - le statue in legno , tutte dorate , della Madonna(a destra) e del Patrono S.Martino (a sinistra) . V'è eretta la Confraternita del SS. Sacramento (1890)

Dal lato del Vangelo si trova la cappella della BVM. del Rosario , Sotto volta , e con balaustra di sasso . La sua statua è in nicchia scavata nella parete (in mezzo) . Ornano questa cappella le tavolette dipinte che presentano i 15 Misteri del Rosario ...; e le statue dipinte e dorate che rappresentano i santi Ignazio , Francesco Saverio , Caterina, e il Patriarca S.Domenico . V'è la Confr.ta del ss.Rosario (1736) .

C'è altra cappella , dal lato dell'Epistola ; di S.Carlo Borromeo . Nella mensa in muratura c'è inserita la pietra sacra . C'è , sopra, la volta ; c'è balaustra in legno a cinger la cappella .

La icone dell'Altare rappresenta il Santo Arcivescovo inginocchiato davanti al SS. Chiodo di Cristo .

Quindi passò a visitare la sagrestia e (specialmente) la (abbondante) supellettile

Ossia : una pianeta di panno di seta con inseriti (ricamati) piccoli fiori e arricchita di ornamento d'oro ; -5 altre pianete pure di damasco di seta (di color: (una di) rosso , verde , bianco , e due viola con ornamento di simil oro) ; due altre (pianete) , di vario colore ,di cui una color nero con ornamento d'argento ;

piviale , con due dalmatiche (vesti da diacono) di seta bianca con ricamati fiori di vario colore e con ornamento e galloni (lambi) dorati ;

4 palli , corrispondenti alle càsule ;
altri di uso quotidiano ;

4 càmicì con un tessuto-ornamento che sembrano ..piume (?) ;
6 amitti - 11 tovaglie - 10 corporali - e altrettante palle-
16 purificatorii - 8 cotte - altre più 'comuni' per i chierici .

Calici 3 e 2 pissidi d'ottone con coppe d'argento , e così (di ugual metallo) un ostensòrio - Croce con 8 candelieri (argentati?)
turibolo con incensiere-navicelladi rame argentato -
Croce e altri 8 candelieri d'ottone -

2 Messali , 2 Rituali , baldacchini , e ombrello (pieghevole) per quando si reca il SS.Viatico agli infermi , un velo omeg-
rale (= continenza) .

Questa è Chiesa di una sola navata , con soffitto in legno (cassettone) , con pavimento in cotto .

In cima al coro (sotto la volta (all'entrata) sta il Crocifisso poco protetto da un velo rosso .

Pulpito dal lato del Vangelo , inserito nel muro ; molti sedili-banchi ...

Vi sono due porte per entrarvi , la minore (laterale) dal lato dell'Epistola , la maggiore (in facciata) di fronte all'Altare Maggiore, vicino alla quale sta la torre sacra che porta due campane .

Ogni anno si celebra la Consacrazione della stessa(Chiesa), al dì 11 febbraio ,sebbene non esista alcun documento nè dipinto nè scritto .

(Beni e redditi....)

Il Parroco : è pr. Giovanni De Angelis fu Melchior e di Margherita Riva nato a Calonico l'11 febbraio 1725 che studiò a Pavia e a Milano ove fu promosso a tutti gli Ordini e fu consacrato Prete il 18 sett. 1751

Anime : (sesso maschile) 28 e non ammessi 23 Totale 106
" femminile 78 " ammesse 17

Si metta (miglior)velo rosso al Crocifisso ,in alto nel coro .

Ci sia almeno un secchio in sagrestia perchè il Sacerdote possa lavar le mani (ecc.altra rig. suppellettile)

1835 , maggio 8-9 (Visita del Vicario)

Alcune Reliquie (ci sono) : ^(di) S.a Croce , s.Giov.Battista , S.Giuseppe e M.Vergine , S.Martino , S.Carlo .

(decreti, oltre alcuni per la suppellettile)

Si fermi più esattamente al muro il pulpito ,e più fermo il Crocifisso del pulpito ,

Si metta 'serra' con chiave alla porta maggiore ,

" " l'uscio alla soffitta della Chiesa nell'angolo 'inferiore' vicino alla porta ,

Si mettano in miglior ordine le ossa ,

" " i cancelli con chiave all'ossario . ---

1892 , maggio 19 - Decreti della Vs. Past. di Mons. Vescovo Molo .

Mettere le inferriate alle finestre dell'ordine inferiore .

Mettere la serratura a tutte le porte .

Il campanile sia sempre chiuso a chiave .

Si ripetano gli ordini del 1835 .

1912 - Relazione del Vic. Foraneo .

La Chiesa attualmente è in buon ordine mercè l'opera zelante del MR. Ec. Sp. d.Giov.Snider . Altare nuovo e paramenti rifatti col ricavo della vendita dell'altare vecchio ed altri arredi , vendita autorizzata dalla Vn.da Curia .

/Come riferito in base a Vs.Pastorale 1911
(o anche) : Tabernacolo : trovato regolare .

Reliquie : conservate in apposito armadio ...

Olii sacri : quelli del Battesimo son conservati nel Battistero ; quelli dell'Estrema Unzione, in Chiesa .

Battistero : in regola.

Altare ^{maggiore} / ~~vecchio~~ : è un pò , in legno , ma ancora buono .

(((v. sopra) dunque venduto di lì a poco)) .

Altari laterali : due , regolari .

Confessionali : Regolari .

1919 ,21-22 ottobre - Prima Visita del Vesc. Mons. Bacciarini

Edificio conveniente .

Nella sacristia è guasto il pavimento : va rifatto .

" " mettere il lavabo .

1942, ottobre 25-26 - Prima Visita di Vesc. Ielmini .

Chiesa dedicata a S. Martino Vescovo . Non è consacrata(!).
Ha tre altari non consacrati (ma privilegiati) : L'Altare
Maggiore , della Madonna , e di S. Carlo .

Fabbricato : in stato discreto . Il tetto si tiene in ordi-
ne .

Porte : in buon ordine . Tiene le Chiavi il Sagrestano.

Le riparazioni : si fanno a spesa della Parrocchia e del
Comune. Il Comune concorre (alla manutenzione del campa -
nile e delle campane) .

Non esistono oggetti artistici .

La lampada : nutrita con energia elettrica . Il ^{Battistero} ~~Beneficio~~
è chiuso

Non si sono (ultimamente) introdotti nuovi quadri o statue .

All'esterno : nulla di disdicevole ..

Si mettano le grate al confessionale .

1951 , maggio 17 - Seconda Visita (Ielmini) .

Chiesa consacrata .

Il tetto ha bisogno di provvedimenti . .

Le riparazioni della chiesa e del campanile si fanno
a spesa del Beneficio .

Oggetti di valore : L'Altare della Madonna .

Dopo l'ultima Visita Pastorale : fu rifatto il coro e il
pavimento

Come da carte conservate nelle due scatole 'Calonico' ⁹
conservate in archivio diocesano .

1829 : Erezione 'Via Crucis' in ch. parr.le .

1849 , 2. 12 (come scrive il Curato d. Francesco De Angelis)
In questi giorni si è intrapresa una miglior riforma del
Cimitero . S^m è rifabbricata a nuovo la Cappella dei morti,
ossia Ossario che si trovava sconcio e per cui si meritò
fin dal 1835, in occasione della Visita, delle prescrizio-
ni che non ebbero finora seguito .

(chiede poi permesso di usare di tali denari...) Dovendo
pensare a far fronte a varie spese ,per legname, calce,
muratore, picca pietre e altre eventualità .

1908 aprile 29 - Abbiamo spedito via una campana per farla ri-
fondere . Sul campanile v'è un'altra campana...
(così scrive pr. Paolo De Angelis) .

1912 ott. 9 v. fotocopia

1942 nov. 18 - S^m chiede permesso per restaurare il pavimento
della Chiesa di S. Martino ,essendo il vecchio in stato
indecente .Il lavoro sarà fatto tutto in granito.
Chiediamo un piccolo sussidio finanziario .

(vice patt. P. Canisio Jörge)

R/ 30 nov.

Autorizzati i detti restauri . Mons. Vescovo in -
vierà fr. 200.-

Nel 1944 : si parla di restauri da eseguire (ancora) .

Nel 1957 : 'Nuova mensa' ad altare laterale (Madonna del Rosario.
(in legno scolpito...)

sa Parrocchiale da quella di ciascun Oratorio, e che della
 Limasine fatto agli Oratorii prima si provveda ai bisogni
 degli Oratarii stessi, e poi dagli avanzi si faccia parola
 al Sig. Vicario Provvisatore, perche colla sua approvazione
 si possa il detto avanzo convertire a favore della Chiesa.

De Ecclesia Parochiali S. Marti- ni Loci Coloniali in Valle Leopontina.

Venerabilis Pomeridie ejusdem diei XXV. Julii.

Visitazione Canonici peracta idem P. Primus D. Visitator eodem
 mane ad locum Coloniali progressus est, ubi post mandatum
 ad Parochialem Ecclesiam editioni sane loco extractam prae-
 dicto S. Martino Tusonensi Episcopo dicatam accessit. Abso-
 luitis de more precibus in oratione pro defunctis dicendis
 iniecit continuo M. Eucharistiam pluribus sub particu-
 lis rite a fragmentis purgatis in Pyxide ex aurichaleo
 cum cappa argentea servatam; e Tabernaculo eductam
 rubri coloris holoserico intenuis contexto, clavigue ferrea
 quidem sed inaurata firmiter observato.

Nullis Ecclesia ista ditatur Reliquiis sacris, praeter parti-
 culam unam ex ligno vivificae Crucis D. N. I. C. anno
 MDCCXLIII. adeptam, quam P. Primus D. Visitator reca-
 gnovit in parva Cristallina Cruce argento filigranae

229

deaurato constrictam, et sigillo S. Ambrosii munitam, ipsa
sanguine reperit authentica Libens in Mediolani Archie-
piscopali Curia expeditis die XIII Junii an. MDCCXXX-
VIII. roboratam.

Postmodum Sacellum inuisit Baptismalis Fontis vix ab in-
gressu Ecclesiae prope Januam exstructum. In ejusdem me-
ditullio lapideae columellae innixus Sacri Lacus oritur
inserto aheni incoctili Sacramentalem continens aquam
cupreo operculo descriptus item stannato a sordibus defen-
sam. Huic Ciborium ligneum rursus cohaeret interioribus alba
tela substructum, exterius albo Conopsea obumbratum, in
quo cotyla, et ~~scuto~~ albi coloris sacculo inclusa vasa
perta sunt Sacrorum Oleorum ex stanno confecta, nec de-
est Saurarium in pariete excisum, et imago S. Iohannis
Baptistae Christum Dominum in Jordane abluentis.

Altare Majus Orientem versus sub picturata testudine erectum
Mensam habet lateritiam integro sacro Lapide stratum,
cui medium inter binos gradus Ciborium insidet ligneum
columellis, nonnullisque ornatis coeruleae colore, auroque
imbutis decorum. In vix graduum Altaris extremitate
bina hinc inde assurgunt Amulana Signa auro undi-
que linita a dextris Deporam, a sinistris S. Martinam
Patronum representant.

Ad hoc Altare canonice erecta fuit Testudinis S. Sacramen-
ti documento Cancellariae Archiepiscopalis expeditis diei
XIII. Octobris an. MDCCXXXVIII.

¹⁵⁰
A cornu Evangelii Sacellum adest sub auspiciis Beatæ Ma-
riæ Virginis de Prosario concamerato fornice aedificatione,
et lapideis concellis præcinctum, cujus Simulacrum intra
aediculam muro excisam in Altaris fronte conspicitur. Sa-
celli ornatum augere pictæ tabulæ quindecim Myste-
ria exhibentes quæ percurrentibus ad eundem Virginis
cultum præcursus globos meræ receduntur, et præter ali-
am Simulacra coloribus, auroque obducta quibus imagines
offinguntur S. Ignatii, Francisci Xaverii, Catharinae Senæ-
sis, et Patriarchæ Dominici.

Altari huic adhaeret Sodalitas S. Prosarii cujus canonicam
erectionem demonstrant patentes Litteræ in Curia Archie-
piscopali exaratae die XIX. Julii an. MDCCXXXVII.

Sacellum alterum a cornu Epistolæ assurgit ad honorem S.
Caroli Borromei erectum. Lateritio Mensæ stipiti nota-
bilis etra ritè inuncta jacet inserta; fornice tegitur ce-
mentitio, et ligneis cinctum repagulis conspicitur. Altaris
Icon S. Archiepiscopi exhibet ante S. Crucis Christi
Clavum in genua provolutum.

Transiit demum ad Sacristiam inuisurus Sacram Suppellecti-
lem quæ ita describitur. Planeta ex serico panno flor-
culis versicoloribus intexto ditata præterto auro; quin-
que item ex serico damasceno rubei coloris una, viridis et
tertia albi, et binæ violacei præterto ex auro adul-
terino ornatae; binæ item, versicolor una quotidiana un-
trita, et alia nigra cum argenteo præterto. Stiviale unum

cum duabus Dalmaticis ex serico panno coloris albi flor-
culis versicoloribus variato, praetexto et laciniis aureis
adjectis. Pallia III. Casalis responderentia praeter ea quae qua-
tidiano usui inserviunt. Cibae III. textili pinnato ornatae,
Amictus VI. Mappae XI. Corporalia X., et pallae totidem,
Purificatoria XVI. Suprapellicea crispata textili pinnato orna-
tae VIII., alia demissa pro Clericis. Calices III., et binae Sy-
rides ex aurichalco cum cypris argenteis, Tabernaculum
gestatorium ex eodem metallo, Crux, et Candelabra VIII.,
Thuribulum cum acerra ex cypris aere argenti speciem
exhibente, Crux, et Candelabra totidem ex aurichalco, Mir-
salia duo, Sittualia totidem, Umbrella major, et altera pli-
catilis pro deferendo ad infirmos II. Viatico, Velum hu-
merale unicum.

Ecclēsia navī unica constat, superius laqueata cortignatio-
ne cooperta, inferius lateribus strata. Summitati Ca-
pellae Majoris adhaeret imago I. C. Servatoris e Cru-
ce pendentis rubro tamen velo minime protecta. Exe-
dram habet ad audiendas confessiones e nucum tabu-
lis polire confectam, ut et Suggestum ab Evangelii
latere muro aptatum, et sedilia plura pro Viris, et mu-
lieribus reversim disposita. Duplici ad eam patet ingressus
janua, minor a latere Epistolae, amplior e regione Ma-
joris etrae aperitur, quam prope a dexterae Laeva emi-
net Turris duas sustinens volas. Eiusdem Consecratio-
nis Anniversarium solemne habetur quotannis recur.

ase
rente undecima Februarii die nullo quamvis extante
neque picto, neque scripto Documento.
Nullam de ipsius Ecclesiae redditibus Status exhibitus profus
mentionem, ii tamen ex ceteris praeteritae Visitationis di-
cuntur e Censibus constitui, et ad annuos ductatos argente-
os duodeviginti ascendere.

Reditus Beneficii Parochialis describuntur ut infra:
Rendite del Beneficio Curato di Calonico consistono nelle
case seguenti.

Un giardino di dentro della Casa Parrocchiale verso vento
di spazza 30. circa.

Un campo di sotto alla detta Casa di spaz. 125.

Un prato di sp. 20.

Capitali di censo sono 21. che formano tra tutti la somma
di lire Imperiali di Capitale $\text{t} 6507.4$. di quali Capitali
si ricava di fitto annualmente lire Imp. $\text{t} 348.19.9$.
Di piu ricavansi altre lire Imperiali $\text{t} 72.10$. per certa
decima di Stara 50. di Segala stata commutata dai Su-
periori a danaro.

Di piu ricavansi tre Casoli magri per ogni famiglia.
Di piu ricavansi di fitto quattro Brenze, e mezzo di lino
bianco a Polleggio per livello antico.

Prodotti di Stola sono pochi, perche piccolo e anche il
polo, e pero saranno circa lire dodici, dico $\text{t} 12$.

Parochus est Ven. Presb. Johannes De Angelis filius q.^m Mal-
chionis, et Margheritae Pivra natus Calonici die 22.

Februarii an. MDCCXXV.

Picini primum, deinde Mediolani humanioribus Latinis,
et Ecclesiasticis studiis operam dedit.

Mediolani in Sacello Archiepiscopali fuit promotus ad sin-
gulos Ordines, Presbyter vero inunctus die XVIII. Septem-
bris an. MDCCCL.

Confitetur peccata sua modo penes Praetorem Chisoniae, ma-
do Antonici bis, aut ter in mense.

Habitat in chedibus Beneficii cum Fratre uxorato, ejusque
Familia.

Animae masculorum Sacra se reficientes Synaxi	—	—	n ^o 24.
Foeminarum item	—	—	n ^o 24.
Quibus per aetatem non licet, et Masculis	—	—	n ^o 23.
Ex foeminis item	—	—	n ^o 17.
In totum	—	—	n ^o 106.

Decreta.

Velum rubrum apponatur Imagini Iesu Christi Crucis affixi
in summitate Capellae Majoris oppositae.

In Sacristia loco idoneo saltem ritula apponatur ad normam Instruc-
tionum elaborata ad sacerdotum manus ante, et post Missae
celebrationem abluendas.

In Libro Missali quae Sanctorum Missae desiderantur, ad cal-
cem agglutinentur.

Cum per facultates licuerit, Vascula Sacrorum Oleorum fiant ex
argento.

→ 254. In sacristia addit tabella legatorum.

Propura. 9 Ottobre 1912.

Illustr. e Rever. ^{mo} Mons. Vicario Generale
Lugana

Il sottoscritto, nella sua qualità di vic. parroco di Calorico, umil-
mente domanda l'autorizzazione di procedere alla vendita dei seguenti
di oggetti antichi e fuori d'uso, e senza uno speciale valore ar-
tistico, di proprietà della Chiesa di Calorico.

1. 1. A pali in cuoia pel prezzo di fr. 650
2. Candelabri in ottone e legno, bruciabili, ca. 250.
3. L'altare in legno .. 200

Totale fr. 1100.

Questa somma verrebbe impiegata nella compra di un nuovo
altare in legno, per fr. 800: pel restante, nella pavimentazione
del coro, nel riavattamento della sagrestia e dei paramenti: lavori
tutti essenzialmente necessari.

Nella certezza di ottenere la desiderata e chiesta autorizzazione, go-
do presentare alla S. V. Rev. ^{mo} i sensi della massima stima,

Dev. ed Ott. ^{mo} La Gioiander.

Chironico, 11 Ott. 1912.

Indetti i prezzi e le veti offerti per gli oggetti sovraesposti,
si pare che si possa concedere l'autorizzazione domandata
al N. P. Par. di Cassura - perchi occasione più favorevole
probabilmente si presenterà più.

L'Assemblea Par. di Calorico approntamente riunite ha
colto all'unanimità la proposta di vendita.

Sec. P. D'Alessandro Vic. For.

Вижок фруади (permesso)



092/254296

Ufficio cantonale monumenti storici, BellinzonaSpettabile
Studio di architettura Terzi6710 B i a s c a6501 Bellinzona, 29 marzo 1983
PD/tmConcerne: Chiesa di San Martino a Calonico

Egregi signori,

l'archivista della Curia, don G. Gallizia, mi ha cortesemente trasmesso altri documenti relativi alla chiesa citata permettendo così alcuni controlli che riassumo di seguito.

Per poter perfezionare la lettura mi è indispensabile conoscere la scala grafica dei vostri rilievi che indicano 1:100 per la planimetria e 1:50 per le sezioni; ritengo l'ultima la buona scala ma è indispensabile una vostra conferma.

La lettura dei documenti mi ha consentito di trascrivere nella planimetria allegata le informazioni costruttive deducibili dai testi; sono però da tener presente i seguenti punti :

- nel 1602 la sagrestia è dal "lato del Vangelo" dunque a nord; ciò sembra corrispondere alla posizione della cappella della B.V. del Rosario;
- il soffitto "cassettonato", meglio con assi, è citato per l'ultima volta nel 1785; è dunque attendibile pensare che la volta a botte sia da collocare alla metà del secolo scorso;
- non è molto chiara la lettura dell'attuale sagrestia che potrà anche risultare più recente di quanto proposto;
- l'ossario all'angolo della chiesa appare invece databile al 1849; la lastra sarebbe allora un recupero dall'ossario sito fino allora nel cimitero.

Queste informazioni non modificano le intenzioni di interven-

to a suo tempo discusse.

Mi sono inoltre permesso, partendo dalle osservazioni fatte in loco e dalla visita pastorale del 1602 di formulare un'ipotesi di lettura delle fasi precedenti; si tratta evidentemente solo di una congettura che potrà eventualmente perfezionare lavorando con una scala grafica precisa.

Mi auguro di avere presto notizie in merito al tetto e colgo l'occasione per porgervi i più cordiali saluti.

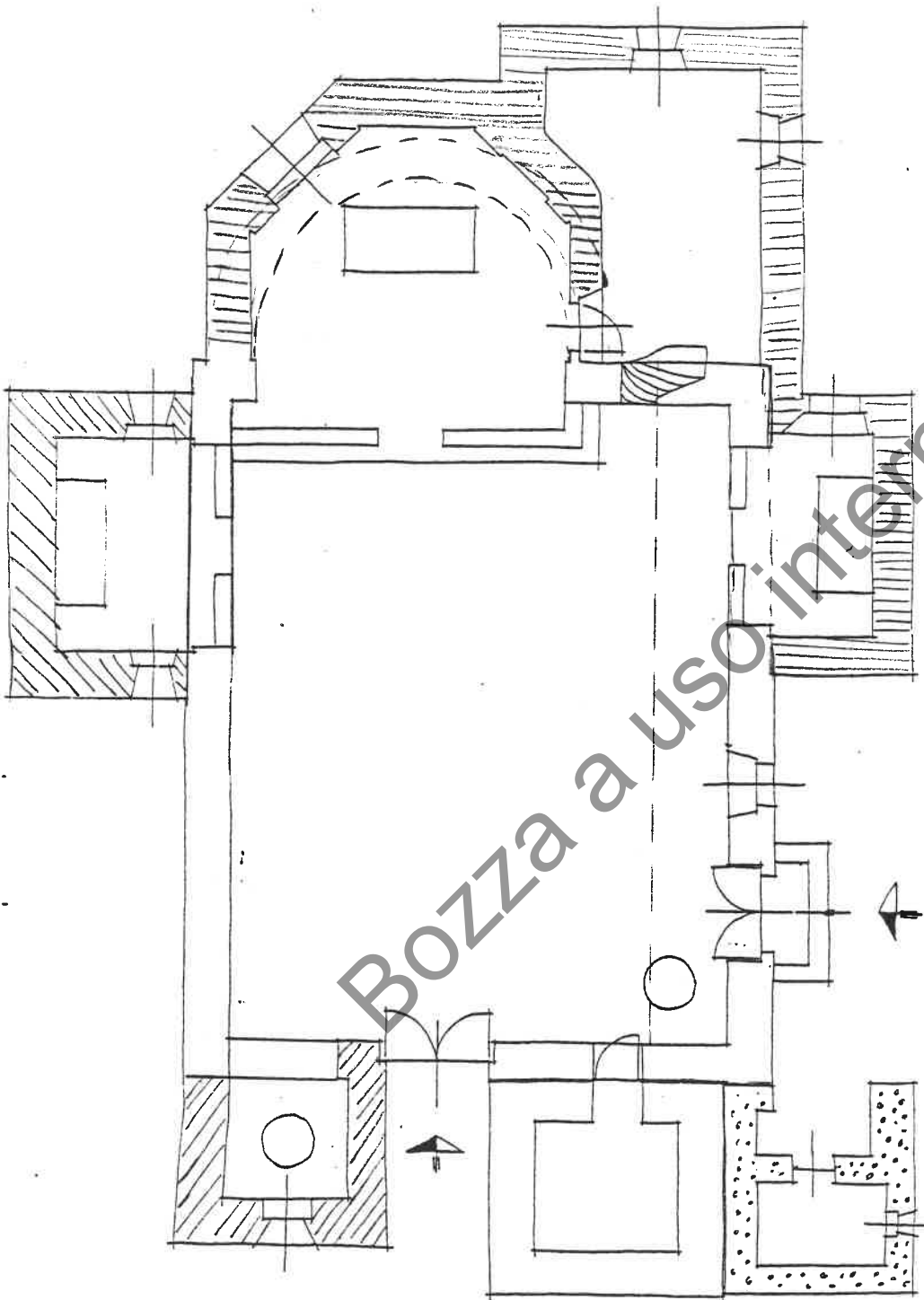
PER L'UFFICIO MONUMENTI STORICI
Il capo ufficio





P.A. Donati

Allegati: planimetrie citate

Copia p.c.: on. ing. Fulvio Caccia-Consigliere di Stato- Residenza
prof. Alfredo Schmid - pres. CFMS - Friburgo
dr. W. Drack - Uitikon-Waldegg

CALONICO
 CHIESA di S. MARTINO
 Lettura in base alle visite pastorali



-  1602 - 1639
-  1602 - 1682 (probabilmente già 1639)
-  1736 - 1745
-  1849 forse nello stesso momento la volta

▪ **CALONICO, CHIESA PARROCCHIALE DI S. MARTINO**

PROPRIETARIO: parrocchia di Calonico
TUTELA CANTONALE: 1931

La chiesa, documentata a partire dal XIII sec., è stata oggetto di due interventi condotti dall'architetto Terzi tra il 1983 e il 1989, volti al consolidamento della struttura di origine romanica fortemente modificata nel Seicento e alla valorizzazione della decorazione pittorica di fine XIX-inizio XX situata sulla volta della navata. Il restauro del 1979 ha invece permesso il consolidamento del campanile, unico elemento romanico dell'edificio esente dalle trasformazioni seicentesche.

RESTAURO: 1944

Restauro parziale interno

Rifacimento del pavimento in lastre di granito.

OPERATORE: Bontadelli, Personico (impresa costruzioni).

FINANZIAMENTO: proprietario, Cantone.

DOCUMENTAZIONE: finanziaria (AUBC).

RESTAURO: 1979

Riparazione del campanile a causa dei danni subiti dalla folgore il 1 agosto 1979.

OPERATORI: Vittorino Gigliemma, Sobrio (opere da copritetto); Mario Sartori; Sereno Gianola.

FINANZIAMENTO: proprietario, Cantone.

DOCUMENTAZIONE: finanziaria (AUBC).

RESTAURO: 1983-1984

Restauro parziale esterno

Rifacimento del tetto e tinteggiatura dei prospetti laterali.

PROGETTISTI E DIREZIONE LAVORI: arch. Piergiorgio Terzi, Biasca.

OPERATORI: Vittorino Giugliemma, Sobrio (opere da pittore); Ulrico Monighetti, Cabbio GR (opere da copritetto); Eddy Rè, Biasca (opere da lattoniere).

FINANZIAMENTO: proprietario, comune di Calonico, Cantone, Confederazione.

BIBLIOGRAFIA SUL RESTAURO: *Settantacinque anni della commissione dei monumenti storici ed artistici del Canton Ticino*, a cura del Dipartimento dell'Ambiente, Ufficio Commissione Cantonale dei monumenti storici, Bellinzona 1984, p. 113.

DOCUMENTAZIONE: tecnica e finanziaria (AUBC).

RESTAURO: 1987-1989

Restauro parziale interno

Restauro dell'arredo ligneo e del decoro pittorico.

PROGETTISTI E DIREZIONE LAVORI: arch. Piergiorgio Terzi, Biasca.

RESTAURATORI: Adriano e Leone Genucci, Semione (altare, tabernacolo e ambone); Luigi Gianola, Tremona (dipinti murali).

OPERATORI: Banfi, Bodio (opere da metalcostruttore); Emidio Di Paolo, Cresciano (opere da gessatore); Luraschi, Lavorgo (opere da falegname); Paolucci, Biasca (opere da pittore); Teleluce, Bodio (opere da elettricista); Valimcost2, Biasca (opere da capomastro).

FINANZIAMENTO: proprietario, comune di Calonico, Cantone, Confederazione.

DOCUMENTAZIONE: tecnica e finanziaria (AUBC).

CONSIGLIO PARROCCHIALE

6746 CALONICO

Calonico, 22.04.1997

Conto corr. post. 65 - 3684-6



Lodevole
Ufficio Cantonale protezione
monumenti storici
Via Belsoggiorno 22
6500 Bellinzona.

Sostituzione porta d'entrata della Chiesa di San Martino.

Egregi Signori,

Il nostro Consiglio parrocchiale ha deciso per la sostituzione della porta d'entrata della Chiesa di San Martino.

La porta attuale denota una funzionalità molto precaria, causa la sua inadeguatezza la sua chiusura risulta problematica, e per di più non essendo montata su telaio ma direttamente a muro aderisce male lasciando passare facilmente aria polvere ecc ; causando un forte spreco sul consumo per il riscaldamento.

La nuova porta in sostituzione, prevista in legno di rovere, verrebbe costruita dal lato architettonico identica alla porta della Chiesa di San Giovanni situata nel centro del paese. (vedi foto allegata). che noi giudichiamo molto valida.

Siamo certi che la nuova porta si inserirà molto bene, rispettando i valori architettonici di questo edificio sacro e garantendo nel contempo un'ottima e duratura funzionalità.

La Chiesa di San Martino é monumento storico iscritto, vi chiediamo per tanto la vostra autorizzazione.

Assicurandovi la nostra disponibilità per ev. ulteriori informazioni, in attesa di una vostra gradita risposta, ringraziandovi distintamente vi salutiamo.


Per il Consiglio parrocchiale:

La Presidente:


De Angelis Laura

Consiglio Parrocchiale
6799 Calonico

Il segretario:


De Angelis R.

Allegati: 1 foto, disegno dettaglio,
offerta spesa.

Kirchturmtechnik, Triengen LU (impianto campanario); Eros Togni, Cresciano (costruzioni in metallo).

FINANZIAMENTO: proprietario, Comune, Cantone.

• **BIDOGNO (CAPRIASCA), CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BARNABA*****

Restauro parziale (esterno).

Riparazione della carpenteria in legno e impermeabilizzazione del tetto. Ricollocamento del manto di copertura in beole della Val Malenco e rifacimento delle opere da lattoniere in rame.

PROPRIETARIO: parrocchia di Bidogno.

TUTELA: 1967 (apparati decorativi)

INIZIO LAVORI: 2009

OPERATORI: Edilcampana Ponteggi, Canobbio (ponteggi); Bruno e Arno Involti, Alto Malcantone-Arosio – Diego Baldelli, Capriasca-Lugaggia (opere da carpentiere copritetto e opere da lattoniere); Gilberto Quirici, Capriasca-Bidogno (opere da pittore).

FINANZIAMENTO: proprietario, Cantone.



Bidogno (Capriasca), Chiesa parrocchiale di San Barnaba, particolare del tetto. Dopo il restauro.

• **CALONICO (FAIDO), CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO**

Manutenzione straordinaria.

Integrazione degli intonaci della facciata e dei prospetti laterali e nuova tinteggiatura.

PROPRIETARIO: parrocchia di Calonico.

TUTELA: 1931

INIZIO LAVORI: 2008

PROGETTISTA E DIREZIONE LAVORI: Studio d'ingegneria Lucchini-David-Mariotta, Faido.

OPERATORE: Lerch, Winterthur ZH.

FINANZIAMENTO: proprietario, privati.



Calonico (Faido), Chiesa parrocchiale di San Martino. Dopo il restauro.